

I pesci non chiudono gli occhi (Erri De Luca- Feltrinelli)

“A settembre succedono giorni di cielo sceso in terra. Si abbassa il ponte levatoio del suo castello in aria e giù per una scala azzurra il cielo si appoggia per un poco al suolo. A dieci anni potevo vedere i gradini squadrati da poterli risalire cogli occhi. Oggi mi contento di averli visti e di credere che ci sono ancora”. È tornato Erri De Luca, in tutta la sua poesia e in quella sua arte di scrittura-orale che lo rende un cantastorie scrittore. ***I pesci non chiudono gli occhi*** (Feltrinelli) è il suo ultimo romanzo, un libro piccolo nelle dimensioni ma potente nell'energia che scorre tra le sue pagine e nella sua storia, quella di un bambino che lotta col proprio corpo in una lunga estate al sud e che compie un passaggio doloroso e poetico all'età adulta. Uno spunto che De Luca trasforma in un romanzo di formazione dal ritmo ammaliante, in cui confluisce gran parte del suo universo narrativo. Ci sono i pescatori, una ragazzina del nord che ama gli animali e la giustizia, il mare, la confusione dell'età incerta e quella

dell'età adulta, il libeccio, la scoperta della violenza, i racconti di guerra e un primo bacio, dato con gli occhi aperti perché *“i pesci non chiudono gli occhi”*. Frammenti di un tempo che suona familiare e “proprio”, perché ciascuno di noi ha vissuto, a suo modo, questo passaggio di linea d'ombra, attraverso un corpo che non si accorda con la testa, che è più lento dei pensieri e che si vorrebbe poter scrollare di dosso. De Luca fissa sulla pagina questo groviglio di sensazioni e pensieri con grazia e nostalgia e li mette al centro di un racconto pieno di malìa in cui gli elementi naturali e umani fanno sia da cornice sia da motore all'azione. Questa storia cantata e scritta ha un fascino fuori dal tempo, ottimo antidoto a un certo squallore dell'attualità, e lascia in testa una sensazione dolce, come di *“grappolo schiacciato in bocca un acino per volta, scalzo di pomeriggio sulla terra felice dei passi di un bambino”*.

Valeria Cappelli